

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00030962

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Tortona

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione sede di confraternita

LDCN - Denominazione Basilica minore della B. V. di Loreto

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Sada

LDCS - Specifiche Presbiterio

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1755

DTSV - Validità post

DTSF - A 1756

DTSL - Validità ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	fonte archivistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega piemontese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	rame/ laminazione/ sbalzo/ argentatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	garza
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo dorato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ceralacca/ impressione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	78
<b>MISL - Larghezza</b>	46
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Lacune, tarlature; uno dei reliquiari ha completamente perduto le decorazioni in lamina.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Struttura sorgente da uno zoccolo ligneo su cui poggia il fusto con piedini intagliati a voluta e nodo con cornice mistilinea e centinata. La mostra si apre in due lobi laterali con decorazioni a volute ed elementi a conchiglia nella parte inferiore, che inquadrano la teca mistilinea e si restringono in alto a sorreggere il fastigio. Le applicazioni in lamina, mancanti nel reliquiario dei SS. Massimo, Costanza e Innocenza, rifiniscono l'intera struttura con decorazioni fitomorfe e festoncini unghiate. Il reliquiario del Velo reca al centro della teca un frammento di garza nera appoggiato su un cuscinetto rosso e fermato con porzioni di oro e di argento filato. Sul fondo rosa pallido sono applicati gruppi di fiori di stoffa ed il cartiglio dorato. Il retro porta, in corrispondenza della scatola della teca, ha due nastri intrecciati fissati da cinque sigilli vescovili uguali più uno diverso. Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali

<b>ISRP - Posizione</b>	Reliquiario del Velo della Madonna di Loreto, ricettacolo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VEL. B.M.V. DOMUS LAURETANAE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Reliquiario dei SS. Massimo, Costanza e Innocenza, ricettacolo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. MAXIMI M./ S. CONSTANTIA M./ S. INNOCENTIAE M
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	Reliquiario dei SS. Massimo, Costanza e Innocenza, zoccolo, su cartellino
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[---]14
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMU - Quantità</b>	5
<b>STMP - Posizione</b>	Reliquiario del Velo della Madonna di Loreto, retro
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo interzato in fascia recante al 1° e al 3° un giglio, sormontato da una corona con croce.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMP - Posizione</b>	Reliquiario del Velo della Madonna di Loreto, retro
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo interziato in fascia con al 1° tre bande oblique, al 2° due piccoli secchielli (?), al 3° un animale accosciato (forse un leone o un drago) e sormontato da corona
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	sigillo
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMP - Posizione</b>	Reliquiario dei SS. Massimo, Costanza e Innocenza, retro
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo interziato in fascia con al 1° tre bande oblique, al 2° due piccoli secchielli (?), al 3° un animale accosciato (forse un leone o un drago) e sormontato da corona
	I due reliquiari sono custoditi insieme agli altri presenti nella chiesa nelle due nicchie praticate nelle pareti laterali del presbiterio, protette da inferriate e da ante lignee ora di un'uniforme colorazione bruna ma che nel 1755 erano "dipinte di colore celeste con varij ornamenti di

## NSC - Notizie storico-critiche

pittura al intorno del muro" (cfr. G. D'Aponte, "Relazione e descrizione della Pianta della Chiesa, Ospedale e Casamenti di ragione della V. Confraternita della S.ma Trinità, 1755, ms.). L'archivio della Confraternita conserva il certificato di autentica delle reliquie dei SS. Massimo, Innocenza e Costanza, rilasciato dal vescovo spagnolo Andujar il 13 luglio 1757, con una sommaria descrizione del reliquiario destinato ad accoglierle: una "thecam ligneam irregularis figurae, intus panno serico rubli coloris copertam, foris vero colore ceruleo pictam, in anteriori parte cristallo munitam". Dello stesso giorno è l'autentica dei "vas sanguinis et capillis" di S. Colomba con una descrizione del reliquiario identica alla precedente, cui segue un analogo certificato emesso questa volta dal cardinale Caracciolo provicario generale del papa il 2 maggio 1757. la "theca ligneam irregularis figurae" va molto probabilmente identificata con i due reliquiari qui presi in esame, tenendo conto anche della sostituzione, avvenuta in epoca relativamente recente, delle reliquie di S. Colomba con quella del Velo della Madonna di Loreto, come testimoniano proprio le vicende di quest'ultima. Il 19 aprile 1751 il frammento del Velo viene collocato "in mediocri theca argentea, formae ovatae, ab una parte crystallo, ex altera vitro munita", ma già nel luglio del 1752 viene concessa licenza ai confratelli di spostarla, "dummodo collocatas in aliquo reliquiario decenter ornato, et non aliter" (per tutti i dati relativi alle licenze e autentiche vescovili sulle reliquie cfr. le carte "Autentiche n. 10 reliquie"). E infatti negli inventari di Luigi e Ottavio Agostino Scorza, rispettivamente del 1755-56 (ma con notizie anche del 1757 e oltre) e del 1782, risulta che il velo è stato sistemato nell'urna reliquiario di S. Felice, mentre quello qui preso in esame, "reliquiario alto di pero verniciato a nero con lastra d'argento e cristallo", custodisce quello di S. Colomba (cfr. Inventari Sforza).. Sistemazione che dovette rimanere stabile fino all'8 gennaio 1913 quando, alla presenza del vescovo Iginio Bandi, il Velo trova nuovo assetto "in reliquiario ligneo nigri coloris forme fere quadrangolaris" e le reliquie di S. Colomba "in urna quadrangolari ex ligno nigro confecta". Qui l'identificazione dei due reliquiari con quello "fere quadrangolaris" dell'autentica Bandi, lascia insoddisfatti. E tuttavia che lo scambio sia avvenuto proprio tra la cassa reliquiario di S. Felice con la teca già di S. Colomba sembrerebbe confermato dalla schedatura Valdi del 1928 che documenta proprio questa situazione, rimasta poi invariata fino ad oggi. E' probabile comunque che uno studio dei sigilli possa portare un contributo determinante per la ricostruzione dell'intera vicenda, tanto più che il reliquiario del velo presenta cinque sigilli applicati su nastri recenti e di cui non compare traccia su quello dei SS. Massimo, Innocenza e Costanza. Le notizie fin qui elencate collocano i due reliquiari alla fine del sesto decennio del XVIII secolo. Datazione confermata anche dai caratteri compositivi e stilistici che riprendono formule largamente diffuse nella produzione orafa intorno alla metà de secolo (cfr. "Le botteghe degli argentieri lucchesi del XVIII secolo", catalogo della mostra, Lucca 1981). Va segnalato infine, a testimonianza dell'attenzione e della cura con cui i fedeli circondavano le reliquie, che la spesa di questi due reliquiari fu fatta "dalla nobile signora Maddalena Varesi Montemerlo per scossa del spigolato nelli anni 1755 e 1756 del suo Priorato" (cfr. Scorza, 1755-56).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione  
generica

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione  
specifica**

Comune di Tortona

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 43867

**FTAT - Note** Veduta frontale

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 43868

**FTAT - Note** Particolare del sigillo

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 43869

**FTAT - Note** Particolare del sigillo

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 43870

**FTAT - Note** Particolare del sigillo

### **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

**FNTP - Tipo** inventario

**FNTA - Autore** Scorza Luigi

**FNTT - Denominazione** Inventario de Mobili e Supeletili che si trovano nella Chiesa di S. Maria di Loreto

**FNTD - Data** 1755/ 1756

**FNTF - Foglio/Carta** f. 3

**FNTN - Nome archivio** Archivio della Curia di Tortona

**FNTS - Posizione** Cartella I n. 41

**FNTI - Codice identificativo** NR (recupero pregresso)

### **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

**FNTP - Tipo** relazione

**FNTA - Autore** D'Aponte G.

**FNTT - Denominazione** Relazione e descrizione della Pianta della Chiesa, Ospedale e Casamenti di ragione della V. Confraternita della S.ma Trinità

**FNTD - Data** 1755

**FNTF - Foglio/Carta** f. 7

**FNTN - Nome archivio** Archivio della Curia di Tortona

**FNTS - Posizione** Cartella D, n. 5

**FNTI - Codice identificativo** NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	volume manoscritto
<b>FNTT - Denominazione</b>	Autentiche n° 10 reliquie quali si conservano nelle finestre del Presbiterio
<b>FNTD - Data</b>	1760
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	f. 7
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio della Curia di Tortona
<b>FNTS - Posizione</b>	Cartella A, n. 45
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Scorza Ottavio Agostino
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario de Mobili e Supeletili che si trovano nella Chiesa di S. Maria di Loreto
<b>FNTD - Data</b>	1782
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	f. 3v-4
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio della Curia di Tortona
<b>FNTS - Posizione</b>	Cartella I n. 41
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Botteghe degli
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1982
<b>CMPN - Nome</b>	Pagella E.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spantigati C. E.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

Continua dal campo 'INDICAZIONI SULL'OGGETTO': La decorazione della teca del Reliquiario dei SS. Massimo, Costanza e

## OSS - Osservazioni

Innocenza è analoga alla precedente: frammenti di ossa sono disposti sul fondo fissati da porzioni di nastro e circondati da fiori di stoffa. Il retro presenta, all'incrocio dei nastri, un solo sigillo, identico a quello isolato dal reliquiario del velo. // Aggiornamento: 08/05/2006, comunicazione della dott.ssa Valeria Moratti: La chiesa della Beata Vergine di Loreto apparteneva alla Confraternita della S.ma Trinità (cappa rossa). L'esistenza della Confraternita è documentata fino al 1970, anno in cui decedette l'ultimo cappellano residente, don Giovanni Valdi. Quando sono stati schedati gli arredi (SBAS TO, 1981-1985 ca.) la chiesa era già stata chiusa al culto dal 1973. L'edificio è passato al Comune il 15 febbraio 1986 (Rogito Esposito). Oggi i beni sopravvissuti sono ubicati presso la chiesa di S. Maria Canale (3 dipinti, una statua, un crocifisso), mentre i restanti arredi sono stati trasferiti nel 2005 - a seguito del decesso del parroco di S. Maria Canale - nei depositi della Curia Vescovile di Tortona. Sono stati fotografati e schedati nell'ambito della campagna di catalogazione CEI, in coda alla chiesa di S. Maria Canale.